

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO



Domenica, 5 ottobre 2008

Il Vescovo a Milano con gli ascolani

«**Q**uanto sbagli, o padre, se pensi che io possa essere costretto con minacce a sbagliare con te. Chi mi costringerà ad adorare pietre e falsi simulacri, immagini prodotte dalla mano degli uomini e ad offrire ad essi voti e sacrifici?». Due citazioni della *Passio Sancti Potiti* hanno offerto il 27 settembre scorso al vescovo Felice di Moluffa lo spunto per presentare ai circa duemila ascolani presenti a Milano e nell'hinterland, a Cesano Boscone e Corsico, l'attualità della testimonianza del martirio di san Potito, come forza che la fede assicura, perché le nostre radici cristiane, che hanno fondato la solidità delle nostre famiglie, continuano ad assicurare la capacità di vivere quei valori di fedeltà, testimonianza, impegno educativo ed accoglienza che costituiscono il patrimonio del nostro popolo. Il Vescovo, durante la visita pastorale agli ascolani immigrati nel milanese, si è ralle-



grato per la loro perfetta integrazione nel tessuto sociale, si è complimentato per il contributo al progresso generale che essi, anche con prestigio, hanno saputo dare, raccomandando che le radici cristiane che hanno fatto solide le nostre famiglie siano non solo mantenute, ma vissute con gioia, orgoglio e capacità esemplare. San Potito, al padre che lo voleva iniziare ai costumi pagani, oppose la saggezza della fede cristiana. Sul suo esempio, le famiglie di oggi devono rispondere all'emergenza educativa con l'impegno della testimonianza e della coerenza di vita che hanno sempre caratterizzato la sana famiglia meridionale.



A Milano, il Vescovo ha incontrato una comunità viva, dinamica, impegnata in ogni campo civile, produttivo ed ecclesiale. Alcuni degli ascolani, nel milanese, ricoprono ruoli di responsabilità anche nelle amministrazioni civiche, ma soprattutto molte famiglie vivono inserite nelle parrocchie. Nell'omelia della messa di domenica, 28 settembre, presieduta nella splendida basilica di Sant'Ambrogio, il Vescovo, facendo proprio l'insegnamento del santo, ha ricordato l'attualità del martirio: «il nostro martirio - ha affermato - oggi consiste nel sentire profonda pietà per l'indigente, nel non cedere alla tentazione dell'arroganza e della superbia, nella purezza di preparazione al matrimonio e nella fedeltà all'amore coniugale, nell'aiutare tutti piuttosto che arrecare danno al bene comune».

Un momento suggestivo della visita pastorale si è registrato nel cortile della Villa Marazi di Cesano Boscone, quando l'attore Gerardo Placido ha declamato la *Passio Sancti Potito*, al numeroso pubblico che ha seguito l'interpretazione con silenzio quasi orante.

Leonardo Cautillo